OUVERTURE

Editoriale

MONICA BUEMI

Ogni epoca ha i suoi sintomi, ogni epoca le sue modalità di legame. I sintomi, nel loro modo di manifestarsi, cambiano e gli psicoanalisti hanno il compito e la responsabilità di raggiungere la soggettività, le soggettività della propria epoca, diceva Jacques Lacan già nel 1953[1].

Lacan parla di «evaporazione del Padre»[2] come scenario sul cui sfondo troviamo sempre più persone spaesate, alla deriva, prive di riferimenti ideali e assoggettate alle loro pratiche di godimento. Facciamo esperienza di legami liquidi, sbriciolati e frammentati dall'oggetto di consumo che è illimitatamente offerto dal mercato. Le forme contemporanee del disagio ci mostrano soggetti isolati, disinseriti e sempre più confusi con le masse.

Un tempo era il padre nella sua funzione di interdizione a porre un limite istituendo una legge che implicava delle possibilità e delle impossibilità, oggi ci troviamo invece immersi nella logica del «tutto è possibile» e vediamo i sembianti trasformarsi, cadere e modificarsi con un'accelerazione senza precedenti.

Le conseguenze prodotte dai cambiamenti tecnici, tecnologici, scientifici, economici e politici, le ritroviamo nei soggetti sofferenti che accogliamo negli studi e nelle istituzioni in cui lavoriamo. Ciascuna volta si tratta di individuare la posizione opportuna da occupare nel transfert per accompagnare i soggetti – uno per uno – nella costruzione di modalità inventive e singolari che vadano

1 Cfr. J. Lacan, *Funzione e campo della parola e del linguaggio* [1953], in *Scritti*, a cura di G.B. Contri, Torino, Einaudi, 1974 e 2002, p. 315.

2 Id., *Nota sul padre e l'universalismo* [1968], "La Psicoanalisi", 33, p. 9.

nella direzione di contrastare la logica massificante del discorso contemporaneo che produce rifiuti e segregazioni.

Siamo in un momento storico in cui il legame sociale è molto in difficoltà e mostra a cielo aperto il suo versante mortifero che punta alla distruzione dell'altro, alla guerra e all'odio. L'ordine del desiderio è sempre più a rischio di essere sostituito dagli imperativi di godimento e da un certo utilizzo dell'intelligenza artificiale che si sta insinuando in modo pervasivo e perverso nelle nostre vite.

Della logica contemporanea e della sua ricaduta sul piano del legame sociale trattano i testi delle due conferenze con cui abbiamo deciso di aprire questo numero di "Attualità Lacaniana". Si tratta della Conferenza dal titolo *Il legame tra coloro che parlano* che Christiane Alberti ha tenuto all'inaugurazione del *Taller Clinico* di Cochabamba il 17 maggio 2022 e della Conferenza intitolata *Autorità, autoritarismo e democrazia* che Miquel Bassols ha tenuto a Valencia nel marzo 2025. Sono due interventi stringenti e molto attuali che aprono gli importanti approfondimenti monografici che trovate nei testi a seguire.

Nella sezione "L'esperienza dalla *passe*" sono state pubblicate le prime testimonianze di *passe* di due AE della Scuola Una: la testimonianza di *passe* di Neus Carbonell e quella di Mariana Gómez. Potrete inoltre leggere il testo dell'intervento che Carolina Koretzky ha presentato in occasione del XXII Congresso della SLP-*cf*, *Clinica delle rotture amorose*, che si è svolto a Rimini il 24 e 25 maggio 2025

Nella rubrica "Connessioni" trovate altri due importanti contributi: quello di Moni Ovadia e quello di Alessandro Bergonzoni. Moni Ovadia ha accolto l'invito a dialogare con Giuseppe Oreste Pozzi su *Dalla* Terra Promessa *alla* promessa di terra *per una segregazione coloniale distruttiva* e Alessandro Bergonzoni ci ha dedicato la sua *Ode-appello agli analisti (per sentirCi dire, per tempo, un "presente!")*. Li ringraziamo moltissimo.

Per la rubrica "Letture" abbiamo scelto il libro di Anaëlle Lebovits-Quenehen – attuale Presidente dell'*Ecole de la Cause freudienne* –, intitolato *L'attualità dell'odio. Una prospettiva psicoanalitica*[3].

Per concludere. Le problematiche attuali richiedono nuove forme di risposta e per questo ogni psicoanalista è chiamato ad un continuo aggiornamento

3 A. Lebovits-Quenehen, *L'attualità dell'odio. Una prospettiva psicoanalitica* [2020], Macerata, Quodlibet, 2025.

della sua pratica, in qualche modo a «reinventare la psicoanalisi»[4] perché come diceva Lacan, «non c'è che questo, il legame sociale»[5]. Come rispondere da una posizione etica che tratti responsabilmente le derive distruttive prodotte dal rifiuto dell'inconscio e dalla pulsione di morte quando è completamente scatenata? Come rispondere al discorso neocapitalista che tende a segregare addormentando? Come potremmo tenerci svegli se non accogliendo l'insegnamento di Freud e di Lacan per i quali la politica è una sola, e cioè che per ciascun soggetto c'è dell'inconscio.

Questi sono alcuni degli interrogativi che hanno sostenuto la costruzione del numero 38 di "Attualità Lacaniana".

Buona lettura.

4 J. Lacan, *Sulla trasmissione della psicoanalisi* [1978], "La Psicoanalisi", 38, p. 14.

5 Id., *Il Seminario, Libro XX, Ancora* [1972-1973], a cura di A. Di Ciaccia, Torino, Einaudi, 2011, p. 51.